

«Educare fra fede e pedagogia»

Vi è nell'uomo un'apertura all'infinito, nel senso che la nostra intelligenza è infinitamente aperta al vero, la nostra volontà è infinitamente aperta al bene e la nostra libertà è infinitamente aperta all'amore. Parlare di educazione religiosa significa dunque sapersi porre domande molto profonde di cui proviamo ad indicare alcune delle principali. Come si struttura l'esperienza religiosa nel processo di formazione delle persone? Come si rapporta tale esperienza con le diverse età e situazioni di vita? Vi sono dei «dispositivi educativi» costanti nelle diverse forme di educazione religiosa? Come si modificano tali dispositivi educativi nelle diverse tradizioni religiose? Che forma assumono in quella cristiana cattolica? È possibile definire delle caratteristiche transculturali di una esperienza religiosa autentica? In una società che si definisce «conoscitiva» e presenta la necessità di imparare ad apprendere per tutta la vita, è possibile immaginare una formazione religiosa pedagogicamente strutturata che si dispieghi lungo le diverse età della vita? Come possiamo accompagnare le trasformazioni della

religiosità che accompagnano le trasformazioni della persona nelle diverse età e stagioni dell'esistenza? Le domande potrebbero proseguire, coinvolgendo anche le modalità con cui si svolge la catechesi nelle nostre comunità, o sul rapporto tra insegnamento della religione Cattolica nelle scuole e formazione religiosa in senso ampio, con un'apertura interculturale. Vogliamo però concludere questa breve presentazione delle tematiche che toccheremo nel primo incontro del corso ponendo quella, che per noi, è la questione di fondo: tra le competenze che chiediamo a quanti sono incaricati di svolgere un'azione educativa nelle nostre comunità, nelle nostre associazioni e nei movimenti ecclesiali, abbiamo mai pensato ad uno spazio specifico per competenze di tipo pedagogico, oppure siamo convinti che siano competenze che si possono improvvisare? Cercheremo insieme la risposta a questa ed altre domande durante tutto il percorso formativo, a partire dal primo incontro.

Andrea Porcarelli,
presidente del Cic

il corso

Religione: come insegnarla oggi

Incominceranno questo venerdì le lezioni del corso dedicato a «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi, oggi» che si terranno nella sede dell'Istituto «Veritatis Splendor». La prima lezione che, come le seguenti, si svolgeranno dalle ore 16.30 alle 19, sarà tenuta dal direttore del corso Andrea Porcarelli. Il tema dell'incontro sarà «In che senso parlare di educazione religiosa? Dalle basi pedagogiche ai risultati di alcune ricerche esplorative». È invece previsto per il primo venerdì di marzo, giorno 2, il secondo appuntamento del corso. «Il racconto della formazione in età adulta e le immagini di Dio interiorizzate» sarà l'oggetto della discussione, tenuta da Giorgia Pinelli. Il 3 marzo monsignor Rosino Gabbadini proporrà poi una riflessione su «La funzione della Bibbia nella formazione religiosa». La docente dell'Alma Mater Maria Teresa Moscato interverrà invece venerdì 16 marzo, proponendo alcune considerazioni sul tema «Senso religioso e fede adulta. Ripensare l'educazione religiosa?». Chiuderà gli incontri, il 23 marzo, Umberto Pontiani trattando di «Educazione religiosa e distorsioni caratteriali».

Sabato all'Istituto Veritatis Splendor la lezione di Gabriele Ciughetti nell'ambito della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico

A destra alcune opere di don Vittorio Zanata

La terracotta di don Zanata in San Petronio

Grande successo sta riscuotendo la mostra delle opere in terracotta create da don Vittorio Zanata, esposte in basilica. Prima di diventare parroco di San Donnino, don Vittorio ha fatto il tipografo, coltivando una passione per l'arte, dipingendo ed esercitandosi nella scultura. Quella in terracotta è una tipica tradizione bolognese che dura dal '700, con prove eccezionali come i «Compianti» a grandezza naturale nella basilica della Vita, in San

Petronio e in

cattedrale.

«Esperienze di vita e fede echeggiano nella scultura di don Vittorio -

riferisce Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio -

insieme alle classiche figure policrome da presepe, alcune con tratti leggermente caricaturali. La

piccola esposizione raccoglie anche angeli, figure sacre, molte natiività e

diverse raffigurazioni della Madonna». Le opere sono in vendita, per contribuire al finanziamento dei restauri della basilica. (M. P.)

